

IL FILO DI ARIANNA

News

UN ANNO INSIEME

di **LORENZO ZOLFO**. Direttore del Filo di Arianna News.

Sembra incredibile ma siamo già arrivati alla fine di un altro anno. Provare a raccontare tutto quello che è accaduto in questi mesi, dovendo anche fare delle scelte editoriali, non è stato semplice. Pertanto, con la redazione del Filo di Arianna abbiamo deciso di realizzare quasi un annuario che rendesse visibile ai lettori la fatica e la bellezza di quanto realizzato in entrambi i servizi. E' un numero corposo, ricco di accadimenti, emozioni e anche nozioni. Come tanti di voi sanno, la cooperativa da anni si occupa, oltre che di disabilità, anche di Alzheimer, diventando un punto di riferimento per tante famiglie del territorio e non solo. Lo staff psico-educativo ha voluto così affrontare, in questo numero, il tema dell'alimentazione visto dall'ottica dei disturbi alimentari legati alla patologia dando dei suggerimenti utili su come affrontarli, per poi passare ai corretti stili di vita alimentari come fattore di prevenzione per la terza età. Racconteremo i vari momenti di integrazione sul territorio e con la comunità a partire dalle parrocchie per continuare a dare voce anche alle varie associazioni che da anni sostengono la cooperativa, partecipando attivamente ai suoi progetti. Anche questa volta daremo voce ai familiari e agli stessi operatori, perché il loro punto di vista è fondamentale al fine di migliorare in termini di qualità i servizi che si offrono a loro stessi, ai loro cari e a tutta la comunità. Non mancherà uno spaccato sulle diverse realtà con cui la cooperativa ha saputo fare rete in questi anni, tra cui vorremmo evidenziare tra le novità l'articolo del Direttore dell'Istituto S. Chiara di Lecce, Centro di ricerca e formazione di eccellenza del Centro sud.



In questo numero abbiamo deciso di ricordare, ancora una volta, il nostro amato e compianto Direttore del giornale, Giuseppe Orlando, dedicando a lui uno spazio nel quale la redazione ha selezionato alcuni elaborati più significativi dal punto di vista del racconto giornalistico, scritti dagli allievi dei diversi Istituti scolastici con cui la cooperativa realizza i progetti di alternanza Scuola- Lavoro. A questo punto non posso che concludere augurando a tutti voi una buona lettura e Buone Feste, ringraziando la redazione per il proficuo lavoro svolto.



DISTURBI ALIMENTARI NELL'ANZIANO AFFETTO DA ALZHEIMER

GIUSY CONTE, Psicologa psicoterapeuta.
Esperta nella gestione di servizi per persone affette da demenza.

La valutazione dello stato nutrizionale dell'anziano nella fase dell'inserimento in struttura è fondamentale al fine di migliorare i comportamenti alimentari ed evitare complicanze con l'avanzare della malattia. Una attenta osservazione consente allo staff psico-educativo di ricostruire l'orologio nutrizionale o semplicemente di correggere i comportamenti alimentari disturbati. I fattori negativi che incidono sulla nutrizione possono essere diversi e vanno dalla perdita cognitiva, alla disfagia, al wandering.

Il momento del pasto è una attività riabilitativa fondamentale della giornata e per questo richiede la massima attenzione da parte del personale. E' un momento dedicato all'accudimento e non alla nutrizione fine a se stessa, che deve considerare l'importanza dei bisogni sociali di interazione, prestando attenzione all'ambiente dove si consuma il pasto, il quale diventa un "setting terapeutico".

Le zone riservate ai pasti devono avere l'atmosfera di un luogo in cui si desidera mangiare, come la nostra casa; devono essere piccole, confortevoli, prive di fonti di stress, suddivise in ambienti diversi e colorati, dove far sostare gli anziani a seconda del livello di gravità della malattia e del livello di assistenza richiesto durante i pasti. Vanno eliminate le distrazioni come la tv accesa o le comunicazioni ad alta voce. Sono consigliati tavoli quadrati o rotondi dove far sedere quattro o due persone per tavolo affinché l'operatore possa dedicare la massima attenzione a quelli più in difficoltà. E' importante cercare la compatibilità tra gli ospiti nella scelta del tavolo. Così come può essere da stimolo, per quegli anziani meno autonomi, metterli insieme a quelli che mantengono l'abilità di nutrirsi da soli, purchè non siano disturbanti. In quel caso è bene utilizzare ambienti diversi. Le stoviglie colorate aiutano a far risaltare il cibo e catturano l'attenzione dell'anziano.





Il finger-food è un ottimo modo per conservare l'autonomia nel nutrirsi dell'anziano..ed è anche stuzzicante.



L'ambiente ideale in cui consumare un pasto è quello dove c'è calore, amore e famiglia.



Contribuire alla preparazione del proprio pasto con semplici attività stimola l'appetito, la memoria storica e procedurale e le emozioni legate a certe ricette. Per questo, da anni, le nostre preziose volontarie ci aiutano a proporre ai nostri anziani, ogni martedì, il laboratorio di Cucina Terapeutica. In foto ecco alcuni dei momenti più belli.



Continua da pag. 2

Durante la consumazione dei pasti chi si occupa dell'anziano deve approcciarsi senza fretta, utilizzando un tono di voce rilassato, ponendosi di fronte alla stessa altezza, ossia seduti, dando l'impressione di pranzare insieme. Subito prima di un pasto è opportuno creare una condizione di tranquillità: per questo le visite dei familiari nella residenza devono terminare almeno mezz'ora prima dei pasti, dando agli stessi anziani la possibilità di recuperare energie.

Le persone affette da demenza possono subire delle alterazioni nelle percezioni sensoriali, in particolare quelle legate alla vista, al gusto e all'olfatto. Avere una cucina a vista che consente di sentire gli odori e vedere i cibi preparati è sicuramente d'aiuto nell'affrontare i problemi di natura alimentare. Evitare di proporre menù schematici e sempre uguali, ma proporre loro piatti legati alla tradizioni, evoca ricordi ed emozioni positive.

Quando l'anziano non è più in grado di utilizzare le posate, l'operatore deve ricordarsi che non abbiamo un bambino a cui insegnare le buone maniere dello stare a tavola: il malato di Alzheimer è una persona che a causa di una malattia grave, ha perso una serie di abilità. Se si parte dal presupposto che l'obiettivo principale è far sì che continui a nutrirsi sufficientemente e in maniera autonoma, una soluzione alternativa alle posate sono i finger food, ossia del cibo da mangiare con le mani come bastoncini, polpette, panini, pezzi di formaggi.

E' importante non sostituirsi all'anziano nelle sue abilità residue imboccandolo, se non strettamente necessario. Le abilità legate al pasto sono parte della memoria a lungo termine e possono essere riattivate anche se la persona è stata assistita nel passato, sostituendola completamente, causando dei deficit reversibili (Dawson et al., 1986).





L'analisi di un caso: la storia di Lia.

La signora Lia arriva ai Gruppi Appartamento per la terza età e l'Alzheimer de il Filo di Arianna in una situazione critica dal punto di vista nutrizionale: è sottopeso a causa di una riduzione drastica del suo regime alimentare. Tra i disturbi comportamentali all'ingresso si evidenzia il wandering e l'uso di un eloquio senza senso, ossia frasi costruite da una serie di parole senza un nesso logico e una consequenzialità lessicale, che rende difficile la comprensione delle sue richieste. L'èquipe sin da subito si pone come obiettivo principale la ricostruzione del suo orologio nutrizionale ed il reinserimento graduale di tutti quegli alimenti che Lia nel tempo ha eliminato. Durante i pasti si punta a ridurre il wandering, uno degli elementi principali di distrazione e a ripristinare una autonomia da parte della signora.

Dopo un periodo di osservazione, grazie alla preziosa collaborazione delle cuoche, si iniziano a reinserire nuovi alimenti favorendo la stimolazione dei sensi del gusto, dell'olfatto e della vista. La signora viene orientata a sedersi vicino alla cucina di modo da coinvolgerla durante la preparazione dei pasti, prestando attenzione alla scelta delle altre compagne con cui condividere il tavolo. L'atteggiamento accogliente degli operatori e la costruzione di un rapporto di fiducia, gli ambienti protesici simili a quelli di una casa, la realizzazione di pasti dai sapori appetitosi, che la signora ha potuto vedere durante la preparazione, insieme agli altri accorgimenti suggeriti dal modello Gentlecare, hanno inciso positivamente sul ripristino di un corretto comportamento alimentare da parte della stessa. Anche il laboratorio di cucina, condotto settimanalmente dalle psicologhe con il supporto di alcune volontarie, la ha aiutata a "socializzare" nuovamente con il cibo, riavvicinandola ad alimenti che pian piano aveva eliminato. Grazie ad un buon lavoro di squadra, a distanza di pochi mesi il suo orologio nutrizionale è stato ricostruito alla perfezione. Lia ha ricominciato ad alimentarsi in maniera adeguata, arrivando a consumare i cinque pasti autonomamente e riducendo il wandering, elemento principale di disturbo.

L'ALIMENTAZIONE CORRETTA NELLA TERZA ETA'

MARIA SCOLASTICA VIRGILIO, Medico Chirurgo, Specialista in Diabetologia e Nutrizione Clinica

L'alimentazione dell'anziano in buona salute non è molto differente da quella dell'adulto. Con l'avanzare dell'età, però, si presentano diverse condizioni che possono compromettere o rendere difficoltosa una sana alimentazione: si ha un rallentamento del metabolismo basale che comporta un cambiamento della composizione corporea, con riduzione dei muscoli (massa magra) e aumento del tessuto adiposo (massa grassa). Si ha un cambiamento sia dello stile di vita, dovuto ad un'insufficiente attività fisica, sia del modo di alimentarsi, dovuto ad un ridotto apporto di proteine e di liquidi con la dieta. La disidratazione è favorita da una riduzione del senso della sete e da una riduzione globale dell'alimentazione. Si può ovviare al ridotto apporto di acqua consumando cibi a più alto contenuto di liquidi, come frutta, verdura, latte e minestre. Nell'età senile è frequente la mancanza di appetito, la quale può dipendere da depressione, problematiche sociali, come l'isolamento, l'impossibilità di procurarsi il cibo per mancanza di mezzi di trasporto, dipendenza dagli altri per gli acquisti e da ridotte risorse finanziarie. Spesso dipende da alterazioni dei sensi del gusto e dell'olfatto, ma anche da alterazioni dell'apparato digerente, come un'inefficiente masticazione per problemi legati ai denti, una riduzione della salivazione e un rallentamento della motilità gastrointestinale, con la comparsa di un precoce senso di sazietà. Un altro fattore non trascurabile che può interferire con un'adeguata alimentazione è l'interazione farmaci-nutrienti. In particolare: gli antiacidi che interferiscono con l'assorbimento di vitamina B12, folati e ferro; i diuretici con l'assorbimento di zinco, magnesio, vitamina B6 e K; i lassativi con l'assorbimento di calcio e vitamine A, B2, B12, D, E, K. Tra le carenze di vitamine quella della vitamina D insieme ad un ridotto apporto di calcio nella dieta, può peggiorare l'osteoporosi.



La malnutrizione (soprattutto proteica), l'inattività fisica e gli stati infiammatori sono le principali cause della sarcopenia, una vera e propria sindrome geriatrica, caratterizzata dalla graduale perdita di massa e forza muscolare, che aumenta il rischio di fratture e causa la perdita dell'autosufficienza e della capacità di svolgere le attività quotidiane.

Una sana alimentazione deve seguire i consigli dietetici concepiti dalla piramide alimentare dell'anziano.

Alla base di questa c'è l'acqua (almeno otto bicchieri al giorno).

Seguono i cereali, principale fonte di energia: riso, pasta, pane, mais, frumento, orzo, farro e tuberi (es. patate). Essi devono costituire il 55/60% dei nutrienti. Qualche volta, è preferibile utilizzare i cereali integrali, più ricchi di fibre, minerali e vitamine. L'apporto giornaliero è di 2/3 volte. Vi sono, poi, frutta e verdura ricche di vitamine, acqua, sali minerali e fibre. Le fibre (25-30 g/die) aiutano a sentirsi più sazi, favoriscono il transito intestinale e riducono il rischio di neoplasie, diabete e cardiopatie. E' utile scegliere frutta e verdura di stagione.

L'apporto giornaliero è di tre porzioni di frutta e due porzioni di verdura.

Le proteine servono a mantenere la massa muscolare e devono costituire il 15/20% dei nutrienti. I cibi ricchi di proteine ad elevato indice biologico sono carne, pesce e uova, che contengono amminoacidi essenziali, minerali e vitamine del gruppo B.

Il consumo di carne rossa va limitata ad una sola volta a settimana, mentre sono da preferire le carni bianche (senza pelle) e il pesce. L'apporto quotidiano è di una o due porzioni. Il latte e i suoi derivati (formaggio e yogurt) forniscono calcio, proteine e alcune vitamine. E' preferibile usare prodotti a basso contenuto di grassi, parzialmente scremati. L'apporto giornaliero deve essere di uno o due porzioni. Un'altra importante fonte di proteine vegetali sono i legumi, il cui consumo è fortemente consigliato (due/tre volte a settimana) combinandoli con i cereali anche come piatto unico. I grassi contenuti negli alimenti devono costituire il 25/30% dei nutrienti. In cima alla piramide alimentare abbiamo i grassi da condimento e gli zuccheri semplici (i dolci), il cui consumo va limitato ad una volta a settimana. I dolci industriali, invece, possono essere ricchi di grassi saturi, di sale e di additivi alimentari (usati come conservanti).

Una sana alimentazione prevede la scelta dell'olio extravergine d'oliva come grasso per il condimento e l'utilizzo di poco sale, eventualmente sostituito con aromi e spezie. Il fabbisogno calorico totale va suddiviso in 3 pasti principali (colazione, pranzo e cena) e due spuntini. In conclusione, l'importante non è solo vivere a lungo ma vivere in buona salute. Per raggiungere questo obiettivo bisogna conservare il peso corporeo il più vicino a quello ideale, mantenere una vita attiva, bere molti liquidi, consumare alimenti ricchi di fibre vegetali e ridurre l'uso di alimenti con troppi grassi animali e zuccheri semplici.



DALLA PREVENZIONE ALLA TERAPIA, PASSANDO PER L'ALIMENTAZIONE: IL LABORATORIO DI CUCINA TERAPEUTICA TRA AZIONE, EMOZIONE E RICORDI

A Cura di ILEANA SINISI (Psicologa e Referente delle Attività Socio-Riabilitative dei Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer de "Il Filo di Arianna Venosa")

Da anni, ormai, grazie all'aiuto delle nostre meravigliose volontarie, Angelina, Pompea, Teresa, Lilla e Maria, riusciamo a strutturare un laboratorio di Cucina Terapeutica per le nostre anziane, a cadenza settimanale. E' una delle attività preferite dalle nostre ospiti, insieme al laboratorio di Musicoterapia, perché partecipare alla preparazione di un dolce tipico della tradizione, del pane o della pizza, sia in modo attivo (mettendo "le mani in pasta" o prendendo nota della ricetta), sia in modo passivo (osservando e commentando ciò che accade in cucina), stimola in primis la curiosità e l'attenzione, ma soprattutto permette all'anziano di conservare ed esercitare abilità cognitive, prassiche ed emotive molto importanti per il proprio senso di autoefficacia e autostima. All'apparenza può sembrare un'attività molto semplice da realizzare e, in effetti lo è. Tuttavia, se si vuole dare a questo laboratorio una valenza davvero terapeutica, è necessaria la presenza di uno psicologo che funga da filo conduttore tra tutti gli attori coinvolti e serva da "contenitore" per le emozioni, spesso dirompenti, che esso suscita.



Ricordiamo, infatti, che un vero laboratorio di cucina terapeutica non serve solo per portare in tavola qualcosa di buono e fatto con le proprie mani: cucinare diventa un'attività riabilitativa e significativa nel momento in cui stimola ricordi ed emozioni che richiedono un'elaborazione e una collocazione temporale per i pazienti affetti da Alzheimer. Il compito di stimolare il recupero di ricordi ed emozioni ad essi associate è affidato proprio allo psicologo che, attraverso domande strategiche e tecniche di auto apertura, innesca meccanismi di recupero della memoria storica e, insieme al paziente, colloca i ricordi nel loro contesto originale, dandogli un significato e un valore emotivo che è di fondamentale per chi non riesce a dare un senso e un ordine ai propri pensieri. A partire da questo numero, diamo spazio alle ricette.

LE NOSTRE RICETTE DEL CUORE

PINA (ospite dei Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer de "Il Filo di Arianna Venosa") e ANGELINA (volontaria, esperta in cucina), entrambe di origini calabresi

LA RICETTA DI ANGELINA: LE CARTELLATE DI NATALE

Ingredienti per circa 30 persone

Olio extravergine di oliva (60g); farina "00" (600g); vino cotto (600g); vino bianco (230g). Per friggere: olio di semi di arachide.

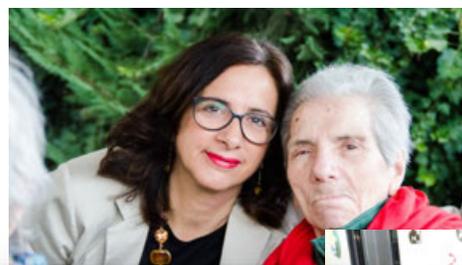
Preparazione: in un pentolino ponete il vino bianco e l'olio e scaldate leggermente, fino alla temperatura di circa 35°. Ponete in una ciotola la farina setacciata, e versatevi al centro l'emulsione di olio e vino. Impastate a mano fino ad ottenere una consistenza compatta. Formate un panetto e foderatelo con della pellicola; lasciatelo riposare a temperatura ambiente per circa 30 minuti. Trascorso questo tempo, recuperate l'impasto, toglietelo dalla pellicola, prelevatene circa metà per volta e appiattitelo leggermente sul piano da lavoro prima di stenderlo con un tirapasta partendo dallo spessore maggiore fino ad arrivare allo spessore di 2 mm circa (se non avete un tirapasta, potete tranquillamente tirare la vostra sfoglia con il mattarello). Dalla sfoglia, con un tagliapasta a rotella dentellata, ricavate dei rettangoli e da essi delle strisce larghe circa 3 cm e lunghe 30-35 cm. Prendete adesso ciascuna striscia di pasta e andate a pizzicare i due lembi del lato corto tra di loro, sigillando con una pressione delle dita, per ottenere delle conchette distanziate di circa 4 cm l'una dall'altra. Arrotondate adesso le strisce su se stesse formando delle rose, ricordandovi di pizzicare la girandola in alcuni punti per evitare che le cartellate si aprano durante la frittura. Una volta formate, adagiate le vostre cartellate su una rete o su di una spianatoia, coperte con un canovaccio asciutto e pulito, per farle asciugare: 5-6 ore saranno sufficienti ma, se potete, meglio tutta la notte. Scaldate abbondante olio di semi in un tegame dai bordi alti, e quando raggiunge i 170° (per misurare la giusta temperatura utilizzate un termometro da cucina) immergetevi poche cartellate per volta. Fate friggere le cartellate 3-4 minuti per lato, quindi scolatele e mettetele ad asciugare su una gratella, in modo che rimangano croccanti. Occupatevi adesso del tradizionale condimento delle cartellate: in un pentolino ponete il vin cotto e scaldatelo leggermente. Immergetevi le cartellate, poche per volta, per farle impregnare da entrambi i lati, quindi adagiatele su un piatto da portata e servite le vostre cartellate immediatamente. **Gustatele con chi amate!**



IL PANE-PIZZA DEL CUORE DI NONNA PINA

Un martedì pomeriggio, come al nostro solito, eravamo impegnati nel laboratorio di Cucina Terapeutica. Quel giorno era prevista la pasta fatta in casa dalle nostre nonne e avevamo appena finito di impastare, quando nonna Pina mi chiama e mi dice: “a casa, quando facevamo la pasta, mia madre metteva sempre da parte un po' di impasto per me e mi faceva il pane-pizza. Aveva un profumo buonissimo. Lo adoravo”. Sorpresa le chiedo: “come si fa?” e lei risponde: “è semplice: si prende un pezzetto di impasto preparato per fare la pasta, con acqua, sale e farina, si schiaccia fino a fare un disco piatto e si cuoce in padella senza olio. Quando si gonfia si può girare dall'altro lato. Un minuto circa ed è pronto. Si mangia caldo con un filo d'olio e origano fresco”.

“Ok, ora lo facciamo!” rispondo io. Detto fatto! In pochi minuti il pane pizza di nonna Pina era pronto per tutti i nostri ospiti. Un successo enorme, perché in pochi minuti era già finito tutto. La cosa più bella di tutto questo? Mentre lo mangiava, nonna Pina mi ha confidato: “MI RICORDA LA MIA MAMMA!”. La frase più dolce del mondo!



LA MEMORIA E' IL BENE PIU' PREZIOSO CHE UN ANZIANO POSSA DONARE AD UN BAMBINO: IL LABORATORIO INTERGENERAZIONALE DI CUCINA.

Lo staff psicoeducativo della redazione

I ricordi sono una parte fondamentale di noi stessi: formano la nostra identità e costruiscono la nostra storia; ma possono diventare davvero speciali anche per gli altri, se ci viene data la possibilità di tramandarli alle nuove generazioni. Una parte importantissima del nostro lavoro psicologico e terapeutico con i nostri anziani consiste proprio nel dar loro la possibilità di ricordare ciò che non si è perduto, con una stimolazione adeguata e profonda (quella che solo uno specialista può esercitare) per poi trasmetterlo ai più giovani. Per questo diventano necessarie il coinvolgimento attivo dei figli e dei nipoti e le collaborazioni della nostra cooperativa con altri enti del territorio.

Così, da anni, ospitiamo gruppi di bambini di diverse scuole, dell'infanzia, elementari, medie e superiori, per favorire la trasmissione dei ricordi dei nostri nonni alle nuove generazioni.

Da anni collaboriamo con il liceo delle scienze umane "G. Fortunato" di Rionero in vulture, con il liceo "Q. O. Flacco" e l' "I.I.S.S. Ernesto Battaglini" di Venosa per i progetti di alternanza scuola-lavoro: una delle attività previste è proprio il laboratorio di cucina terapeutica che lascia sempre nei ragazzi grandi insegnamenti e nuove esperienze da portare a casa.

Quest'anno, invece, ci è arrivata una nuova richiesta dai più piccoli: i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Gesualdo da Venosa" stanno portando avanti proprio un progetto sulla trasmissione intergenerazionale dei ricordi e delle tradizioni locali e, sapendo che ormai per noi questo argomento è pane quotidiano, ci hanno chiesto di poter trascorrere alcune giornate con i nostri nonni per intervistarli e imparare a cucinare insieme a loro e grazie alla loro esperienza.



IL NOSTRO CARNEVALE

Di ANNAMARIA SAVINO, OSS dei Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer

Arriva anche da noi il Carnevale!!!

Ma non può essere solo una festa di pochi, di coloro che hanno davanti la spensieratezza della gioventù o dell'adolescenza.

Carnevale è la festa di tutti: non a caso il suo nome deriva dal latino "*carnem livare*", cioè dare alla carne la possibilità di godere e alla mente l'opportunità di sollevarsi dai pensieri e di prendere in giro coloro che hanno in mano il potere.

Un proverbio antico dice che a carnevale ogni scherzo vale e cioè che ci si può permettere scherzi e ironie che nel resto dell'anno non sono concessi. Nella società tradizionale, il carnevale era anche la contrapposizione tra la vita laica e quella cristiana. A partire dalla festa di Sant'Antonio Abate, infatti, scendevano per strada adulti, bambini e ragazzi vestiti con abiti stravaganti e mascheramenti vari, come a prendere in giro la serietà della vita quotidiana. Si usava mangiare a sette ganasce e bere "*a garganella*".

E da qui è partita l'idea: se il carnevale è caratterizzato da risate e momenti di spensieratezza, perché non provare a vedere che effetto ha sugli anziani affetti da demenza o Alzheimer?

Per fare in modo che anche la nostra grande famiglia allargata fosse animata dal carnevale, Giusy Conte, Presidente della Coop. Il Filo di Arianna Venosa, ha pensato di organizzare una manifestazione *carnascialesca* nella quale fossero coinvolti i nostri nonni dei Gruppi Appartamento per l'Alzheimer e la Terza Età. Il tema proposto per la festa è stato l'età, la moda e lo stile del "*Charleston*". Di cosa si tratta? Di una stagione vissuta negli anni venti e trenta, l'età del cosiddetto proibizionismo.

Un ballo particolare, in cui le persone possono ballare in coppia o da sole e dove le gambe devono muoversi in maniera ritmata e allegra. Se gli uomini hanno colletti tondi, cravatte piccole e strette e cappelli leccati, le donne indossano abiti che ricordano lo stile liberty, con fasce tempestate di lustrini e penne sulla fronte e vestiti corti al ginocchio o longuette, abbelliti da paillettes. Il ritmo costringe a sgambettare e a far muovere le mani allo stesso ritmo e con rapidità debbono strofinare le ginocchia.

Ovviamente non mancano le "chiacchiere", i dolci tipici di questa festa, e dolcetti per tutti i gusti.

Chiunque può ballare e vestire gli abiti di quell'epoca, l'importante è sentirsi parte della festa. Perché si tratta, appunto, di una festa dell'inclusione e non dell'esclusione. Siamo tutti in FAMIGLIA. Il team di psicologi, educatori e operatori ce l'ha messa proprio tutta per organizzare una manifestazione che ha avuto il compito di donare alla nostra "CASA" un momento di allegria e spensieratezza.

Tutto grazie all'animazione e alla splendida musica de "I MUSICA DIPENDENTI", guidati dal sassofonista, animatore e dj GIUSEPPE MUCCILLI, che introduce e accompagna la voce suadente di ANNALISA SCARPATI. Le sue canzoni sono sottolineate dall'organetto insostituibile di PATRIZIO ABARNO. Ad intrattenere e a far ballare tutti con la sua solarità gioia contagiosa, la bellissima ANNA MARIA SAVINO.

Non dimentichiamo i coloratissimi VIP CLOWN DI VENOSA, che hanno arricchito la serata con i loro scherzi, i loro sorrisi e con continue manciate di coriandoli e allegria, in una festa unica e ricca di colori.

Ma i protagonisti assoluti dell'evento sono stati i nostri anziani e i loro splendidi e coraggiosi parenti che si sono cimentati in tutto: balli, canti e, soprattutto, abbracci e baci pieni di affetto e gratitudine.



UN FIORE PER OGNI MAMMA

Di MERIROSA TEORA, catechista della Parrocchia Sacro Cuore di Venosa, membro dei Vip Clown di Venosa, conosciuta come GIOILLA

In occasione della Festa della Mamma, alcuni ragazzi della parrocchia Sacro Cuore di Venosa, accompagnati dalle catechiste Merirosa Teora e Katia Pizzolorusso e alcuni Clown, si sono organizzati per fare un gesto significativo per le Madri presenti nei Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer de Il Filo di Arianna Venosa.

Con la benedizione del parroco Don Filippo, i ragazzi hanno donato un girasole ad ogni mamma che alloggia lì. La scelta del girasole è dovuta alla particolarità del fiore che tende a rivolgersi verso la luce, interpretato dai ragazzi come un simbolo di salvezza e, quindi, associato all'amore di una madre che può salvare un figlio, e a noi Cristiani che volgiamo lo sguardo verso la luce del Signore.

Successivamente i ragazzi hanno recitato alcune poesie che sono riuscite a colpire il cuore delle anziane madri e a far emozionare i presenti con parole di elogio e ringraziamento per la figura della mamma.

L'evento si è chiuso, poi, con il canto capolavoro di Modugno "Mamma". Grazie a questa originale idea, tutte le famiglie presenti hanno avuto modo di far riaffiorare ricordi dell'amore tra mamme e figli e di capire a pieno l'importanza di una madre nella loro vita.





ESTATE IN MUSICA

AURORA REATO

Educatore Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer de "Il Filo di Arianna Venosa"

"Vento d'estate, io vado al mare e voi che fate?"...noi naturalmente ne approfittiamo per festeggiare l'inizio della stagione più solare dell'anno con i nostri anziani e sulle note della meravigliosa fisarmonica del musicista Mimmo Cavallo, sempre disponibile alle nostre iniziative per allietare i nostri ospiti.

Cantare, la musica, fa bene alla salute, fa bene al nostro corpo, al nostro spirito, alla nostra mente. Il canto rinforza le nostre abilità cognitive e allora quale altro modo per dare il via all'estate?

Il primo Giugno, un pomeriggio passato in allegria, qui, ai Gruppi Appartamento per la Terza Età de "Il Filo di Arianna Venosa", per accogliere la bella stagione dando un bell'arrivederci alle giornate fredde e uggiose.

Un pomeriggio passato tra balli e canti anche tradizionali che hanno visto partecipi le signore del "pubblico".

Una canzone in particolare della tradizione venosina esibita, è stata "Viva la Santissima Trinità", momento di grande rievocazione della cultura popolare che ha fatto divertire i nostri anziani.

Il pomeriggio di festa è stato animato (e di certo non sarebbero potuti mancare), i nostri amici dell'associazione Vip Clown Venosa!

Grazie alla loro allegria ed ai loro sorrisi, tutto è stato perfetto!

Grazie allo staff della struttura, ai parenti, amici, grazie ai Vip Clown e soprattutto....

Un grande grazie a Mimmo Cavallo per aver reso unico e speciale questo pomeriggio per gli ospiti e per tutti noi del Filo di Arianna Venosa.

SPAZIO ALLE FAMIGLIE

OHANA

di STEFANIA BRISCESE, figlia di un ospite dei Gruppi Appartamento

Tra un po' esco, vado a trovare papà: oggi sicuramente mi aspetta più delle altre volte perché oggi al Filo di Arianna Venosa c'è il Family Day e si festeggia la famiglia. Mio padre ha l'Alzheimer e, probabilmente, si è dimenticato della giornata della famiglia, probabilmente mio padre si è dimenticato che ogni giorno vado da lui, probabilmente mio padre non ricorda neanche che sono sua figlia. Mio padre se n'è dimenticato, ma io no!

La giornata passata insieme è stata molto bella e divertente: gli operatori hanno organizzato tutto alla perfezione. La grigliata, la musica, i balli, i sorrisi, l'estate... è stato tutto perfetto! Io penso che l'obiettivo più importante fosse quello di sentirci tutti a casa nostra, ospiti e pazienti... e per me è stato davvero così: in quel pomeriggio non esisteva il figlio di quello piuttosto che la nipote di quell'altra. Eravamo tutti un'unica, grande FAMIGLIA.

Al Filo di Arianna Venosa vengono organizzate molto spesso giornate del genere, in cui noi parenti, e non solo, siamo invitati a partecipare. E' fatto di proposito: in questo modo ci ricordano di quanto sia importante, per i loro pazienti, la presenza costante dei familiari, di un volto conosciuto, di qualcuno che rappresenti qualcosa nei loro ricordi sbiaditi. Ed è proprio così: mio padre non ricorda più il mio nome, ma appena mi vede, i suoi occhi, seppur per pochi secondi, si illuminano ed io sono felice di aver ritagliato quel momento della giornata per andare da lui.

Il mio grande ringraziamento va, quindi, a tutte quelle persone che ci lavorano, che giornalmente donano la loro attenzione, la loro pazienza, le loro energie, ma soprattutto donano la loro passione a tutti i nostri familiari. Mi viene in mente una parola significativa di un cartone molto famoso (Lilo & Stitch): la parola è "**OHANA**" che vuol dire famiglia e "*famiglia vuol dire che nessuno viene abbandonato*".



LA RIFLESSIONE DI UN FIGLIO

Di PASQUALE ANTENORI
(figlio di Antonio)

Mi hanno proposto di scrivere un articolo per descrivere i sentimenti di un figlio con genitori affetti da demenza senile e Alzheimer. All'inizio mi sono rifiutato, perché è difficile descrivere i propri sentimenti, le proprie ansie, le emozioni, le preoccupazioni, i disagi, le difficoltà che si incontrano nel prendersi cura dei propri genitori. Ti senti perduto, impotente!

Dopo, ripensandoci, ho accettato, perché una testimonianza che evidenzia l'importanza di strutture come i Gruppi Appartamento de "Il Filo di Arianna Venosa", e simili, sono indispensabili. In questi centri gli ospiti vengono curati, lavati, accuditi, animati da tante iniziative, con l'aiuto di volontari e associazioni varie.

Chi scrive questo articolo è figlio di un ospite dei Gruppi Appartamento de "Il Filo di Arianna Venosa", un figlio che, dopo aver cercato di dare la miglior assistenza possibile ai suoi cari, insieme ai propri fratelli e familiari, e con l'aiuto delle badanti, si è arreso di fronte a tante difficoltà, perché i suoi genitori avevano entrambi bisogno di cure e assistenza continuativa 24 ore su 24. Nonostante la nostra presenza attiva, piena di affetto, d'amore e cure, i miei genitori avanzavano sempre più verso un peggioramento fisico e cognitivo. Tutto questo non bastava più, anzi, nonostante tutta la nostra dedizione e attenzione, eravamo esausti ed avevamo esaurito le forze. I nostri impegni di lavoro e familiari non ci permettevano di dar loro la giusta e adeguata assistenza per alleviare la loro sofferenza, che non era solo quella fisica, ma anche morale. Mia madre, ad esempio, non riusciva più a camminare e a svolgere le quotidiane attività domestiche ed igieniche personali. Papà, invece, finché ha potuto, gestiva come meglio poteva il tutto con l'aiuto di noi figli e familiari, sempre presenti. Quando una mattina lo abbiamo trovato steso a terra, febbricitante, preoccupati per la sua salute, lo abbiamo portato in ospedale, dove è curato e ristabilito fisicamente, ma da allora la sua mente è entrata in uno stato di confusione, tra allucinazioni e ossessioni.

Da qui, il bisogno di trovare una sistemazione per entrambi e abbiamo trovato la soluzione rivolgendoci ai Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer de "Il Filo di Arianna Venosa", dove sono stati accolti con grande amore.

Mia madre ha ripreso a camminare, cantare e, qualche volta, a partecipare alle attività che si svolgevano, mentre mio padre ha ripreso a vivere più sereno e tranquillo. Il destino beffardo, però, ha voluto, per altre cause, la morte di mia madre e la vedovanza di mio padre. Grazie alle cure e alle attività svolte

in questo centro con tanta competenza ed amore verso gli ospiti, abbiamo permesso loro di vivere dignitosamente, allegramente e serenamente gli anni rimasti lontano dalla solitudine e le amarezze della vita.



IL CSE VA IN VACANZA COSI'...

AURORA REATO (Educatrice CSE e dei Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer), ANNA POMIDORO (maestra d'arte del CSE), SALVATORE ESPOSITO (musicoterapeuta del CSE)

I ragazzi del CSE, hanno salutato quest'anno appena trascorso, con la messa in scena di un piccolo spettacolo composto da esibizioni che hanno messo in risalto le varie attività che svolgono durante l'anno nel nostro centro, abbracciando le sfere della teatralità, della manualità espressiva, della motricità, della musicoterapia attraverso i laboratori cognitivi e, mettendo in atto, anche le capacità di relazione ed integrazione che si sviluppano durante l'esposizione di sé stessi.

Tutto al fine di puntare il più possibile verso l'autonomia e l'esaltazione delle life skills del ragazzo, permettendogli un percorso di vita concreto.

Con tali progetti cerchiamo di promuovere integrazione cercando di ridurre al minimo l'emarginazione sociale riferita nel subire discriminazioni a causa della propria diversità.

Per il saggio di fine anno, i nostri ragazzi si sono dilettrati nella creazione di uno spettacolo che ha avuto come tema proprio l'uguaglianza, esibendosi presso i Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer. Proprio per la grande unione che sussiste tra i due servizi, abbiamo deciso di presentare proprio qui il nostro saggio di fine anno, perché la nostra cooperativa è una grande famiglia.

Grazie ai nonni de Il Filo di Arianna Venosa per averci ospitati e per averci supportati in maniera entusiasmante!

Sono stati realizzati due balletti durante le ore di attività motoria, il teatro dei burattini con una storia intitolata "La ricerca della felicità"; il tutto è proseguito con un'esibizione musicale dei ragazzi realizzata nelle ore di musicoterapia ed infine una bella e divertente gag. Il nostro spettacolo è stato animato dalla meravigliosa e sempre presente partecipazione dell'associazione Vip Clown Venosa, con la quale, il Filo di Arianna Venosa, ha una grande collaborazione, ma non solo, ricordiamo anche le collaborazioni che hanno dato vita allo spettacolo e che sono con noi tutto l'anno come i vari volontari della cooperativa e dell'AVO, i quali non ci lasciano mai da soli, ma sono sempre presenti e pronti a sostenerci e sostenere i nostri ragazzi.

Figure che ringrazieremo per aver assistito al nostro spettacolo sono la nostra sindaca, la dott.ssa Marianna Iovanni e tutta l'amministrazione comunale, Monsignor Talucci, la presidente dell'AVO, Filomena Lanza, il presidente e la sua associazione Vip Clown Venosa, Pietro Loconte, la presidente regionale dell'AVIS, Sara De Feudis, il presidente dell'ASD Arcieri Venosa, nonché istruttore di tiro con l'arco dei nostri ragazzi, Giovanni Lasalvia e la presenza delle comunità religiose che ci fanno sentire sempre parte integrante della comunità.

In ultimo, ma non per questo di minore importanza, vorrei dire un grande grazie ai genitori per aver affidato a noi i loro splendidi ragazzi, dandoci piena fiducia e collaborazione.

A fine spettacolo, tutti i ragazzi sono stati premiati, ricevendo un premio per lo sport del tiro con l'arco, il diploma di fine anno e tanti applausi per l'allegria e la bravura portata in scena.



ESPERIENZA SUL CAMPO...QUOTIDIANO DEL SUD

AURORA REATO

Educatrice CSE e dei Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer

Il giornalismo ha sempre avuto e continuerà ad avere un ruolo molto importante nella società perché la sua missione è da sempre stata quella di informare attraverso notizie reali e concrete, i cittadini del mondo di ciò che ci accade intorno.

Proprio per il gusto di dare notizie, di raccontarsi, di essere sempre presenti nel mondo, i ragazzi del Centro Socio Educativo de "Il Filo di Arianna Venosa", tra allenamento e formazione sono diventati bravi giornalisti.

Giornalisti facenti parte non solo del giornalino della nostra cooperativa, "Il Filo di Arianna News", ma anche del giornalino "Scuola in Rete", quest'ultimo creato in collaborazione dell'I.C. "Carlo Gesualdo da Venosa".

Il CSE, da ormai cinque anni, collabora alla stesura di questo giornale con la scuola.

Ma come funziona questo progetto?... Durante il corso dell'anno scolastico, vengono organizzati vari incontri tra il nostro centro e la scuola primaria per formare i bambini nella stesura di articoli di giornale e per motivare sia loro stessi che i nostri ragazzi a dare sempre di più, per insegnargli che possono essere tutto ciò che vorrebbero essere.

Utilizziamo questo giornale per farci conoscere, per rendere pubblico ed informare delle meravigliose iniziative e progetti di cui tutti noi ci rendiamo ogni volta protagonisti.

I ragazzi del CSE diventano, oltre che giornalisti, anche tutor dei bambini, condividendo le loro conoscenze in materia, ad esempio, attraverso la spiegazione del programma utilizzato per dare vita al giornale, Publisher.

Così, anche quest'anno, i ragazzi del CSE accompagnati dagli educatori, hanno visitato il Quotidiano del Sud con sede nella città di Potenza.

Armati di carta e penna per prendere appunti, siamo arrivati al Quotidiano con l'intenzione e la voglia di imparare nuovi trucchetti del mestiere.

Dopo aver ascoltato la spiegazione del giornalista, nonché nuovo direttore del giornalino "Scuola in Rete", Alfonso Pecoraro, sia i bambini che i ragazzi del CSE, hanno posto delle domande molto interessanti per accrescere la loro conoscenza in merito al giornalismo.

Una mattinata all'insegna dell'apprendimento e della scoperta.

In conclusione, il progetto "Scuola in Rete", non è solo un progetto di formazione in ambito giornalistico, ma è anche e forse, soprattutto, un progetto all'insegna dell'integrazione, della socializzazione, della relazione con il mondo esterno attraverso le uscite didattiche e di divertimento dedicate al progetto e grazie anche alla conoscenza che avviene tra i ragazzi del centro con i bambini, con le maestre su territori inesplorati per nuovi approcci.



UNA GIORNATA ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE IL QUOTIDIANO DI POTENZA

VINCENZO COPPOLA, utente del CSE

Martedì 19/03/2019 noi ragazzi del Centro insieme ai bambini delle scuole elementari e medie siamo andati a Potenza per visitare il Quotidiano.

La Mattina siamo partiti alle ore 8:30 e durante il viaggio ci siamo fermati per una breve sosta all'autogrill per fare colazione, dopodiché abbiamo ripreso il viaggio e siamo arrivati a destinazione.

Arrivati in sede, Alfonso Pecoraro il giornalista, ci ha accolto in maniera entusiasmante con le varie presentazioni. Questo giornalista ci ha spiegato come impostare un giornale seguendo alcuni punti.

Ad esempio, ci ha spiegato che nella redazione esiste una divisione dei compiti

Innanzitutto, redigere, significa che ogni redattore ha delle competenze in uno specifico settore, ad esempio un redattore che si interessa dell'ambito sportivo, si occuperà di articoli sportivi. La redazione funziona come un sistema piramidale.

- Al vertice, troviamo il direttore che prende le decisioni più importanti;
- I redattori, che curano la stesura e la revisione dei testi da pubblicare;
- Infine, i giornalisti, ossia coloro che scrivono gli articoli e si occupano di divulgare le informazioni.

Il giornalista di un giornale piccolo, tratterà di vari argomenti a differenza di un giornalista che fa parte di un giornale più grande, il quale si occuperà di uno specifico settore.

L'apertura del giornale, è fondamentale perché quest'ultima è anche il titolo del giornale stesso.

Il direttore prende la decisione definitiva per l'impostazione del giornale, pubblicando gli articoli e quindi le notizie in ordine di importanza; l'articolo più importante è scritto più grande.

La pagina del giornale è suddivisa in tre parti:

Taglio alto chiamato anche spalla;

Taglio medio chiamato anche pancia;

Taglio superiore chiamato piè di pagina

Chi scrive l'articolo, dev'essere credibile e nella sua prima parte iniziale ossia l'incipit, deve riuscire a dare quante più informazioni possibili ed inoltre la notizia che verrà pubblicata dovrà essere vera e verificata.

Per me è stato molto interessante partecipare a questo incontro anche per il fatto di aver posto delle domande al giornalista e quindi di aver arricchito le mie competenze giornalistiche.



NOVITA' AL CSE**AURORA REATO****Educatrice del CSE e dei Gruppi Appartamento**

Noi operatori del Centro Socio Educativo de "Il Filo di Arianna Venosa", ogni anno cerchiamo di dare nuovi stimoli ai ragazzi che fanno parte del CSE, stimoli che possano portarli sempre più verso una modalità di vita autonoma ed indipendente.

Sappiamo tutti che, al giorno d'oggi, non è molto semplice stare al passo con il mondo in cui siamo perché la società avanza e con essa, anche la tecnologia di cui l'uomo si avvale.

Per questo motivo, una delle novità di quest'anno nel centro, è un laboratorio di conoscenza, approfondimento e applicazione dello strumento più utilizzato in assoluto dall'uomo moderno, il computer ma in particolar modo, il WEB!

Il Web è uno dei principali servizi di Internet, che permette di navigare ed usufruire di un insieme vasto di contenuti.

Il "Laboratorio Web", nasce anche sulla base delle esperienze già esistenti nel CSE, infatti i ragazzi sono coinvolti nella stesura del giornalino della nostra cooperativa, "Il Filo di Arianna News", per il quale utilizzano proprio il computer ed il mondo virtuale, per riportare gli articoli che vengono realizzati. Uno degli scopi di questo laboratorio, attraverso lezioni frontali, pratica, conoscenza anche dei social media e quiz, è quello di insegnare a comunicare, verificare, navigare e differenziare ciò che è vero da ciò che è falso, affrontando per esempio, la tematica del "cyberbullismo" e come riuscire a difenderci da tutto questo perché questo mondo virtuale, è bellissimo e molto utile ma al suo interno, sono contenute anche tante insidie dalle quali è meglio stare alla larga! Coinvolgere ragazzi con disabilità, in un progetto come questo, ha la finalità di mettere in gioco ogni proprio organo recettore, dai propri processi percettivi, cognitivi, sociali e relazionali, all'aumento delle loro competenze su strumenti tecnologici.



Continua da pag. 19

Un'altra novità di quest'anno nel nostro centro, è basata su un tema che ha richiamato la nostra attenzione, un progetto che nasce per dare un contributo alla tutela dell'ambiente, dando vita al progetto "IO RICICLO...E TU?".

Un nuovo termine che incombe nelle nostre comunità, nel mondo intero...*PLASTIC FREE*, le due parole fondamentali del 2019!

Ma cos'è "Plastic-Free"?

E' un nuovo modo di affrontare la quotidianità, attraverso il riciclo, l'eliminazione e sostituzione della plastica.

Stiamo educando i nostri ragazzi alla raccolta differenziata ma perché non andare oltre? Così, anche noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di diventare un centro "Plastic-Free".

Un mondo plastic-free, è forse un mondo difficile da realizzare, infatti significherebbe cambiare le abitudini di tutte le persone che vivono su questo pianeta; difficile sì, ma non impossibile!

Per questo, il nostro progetto, attraverso aree di intervento mirate, cercherà di educare, ad un mondo senza plastica, alla possibilità di vivere in modo alternativo, un mondo possibile, riciclabile e biodegradabile. Una figura dalla quale il progetto è partito è proprio la bambina attivista svedese, *Greta Tintin Eleonora Erman Thunberg*, la quale dal 2018, manifesta davanti il Parlamento Europeo per far leva sullo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico.

Siamo partiti proprio da lei non solo per il suo coraggio di lottare a soli 16 anni ma anche perché è la giusta rappresentazione del fatto che la disabilità non è un limite, un grande esempio per i nostri ragazzi. Infatti le fu diagnosticata a 13 anni, la sindrome di Asperger.

I suoi disturbi, non hanno fermato i suoi ideali, i suoi valori, la sua forza d'animo.

Attraverso l'ideale del Plastic-Free, tutti noi del CSE, ragazzi ed operatori, abbiamo consegnato alla direzione una richiesta ufficiale per cercare di eliminare la plastica superflua dal centro attraverso soluzioni alternative, eco-sostenibili ma non solo, questo tipo di progetto dedicato al riciclo e all'eliminazione della plastica, ha toccato tante sfere relative all'apprendimento e svolgimento delle attività.

Dai laboratori cognitivi, durante i quali ai ragazzi viene spiegato il tema trattato, attraverso ricerche sui giornali, Internet, confronti e stesura di articoli, alla manualità espressiva, con l'arte del riciclo. Un esempio sono i tappi riciclati per decorazioni natalizie, lattine diventate strumenti musicali (maracas) o ancora, tappi riutilizzati per lo svago come il gioco del Tris, ai progetti di integrazione che avverranno con uscite a tema.

Sarà un percorso nel quale "Il Filo di Arianna Venosa", si farà promotore di questa campagna di sensibilizzazione per la comunità.

Un progetto con finalità educative nel rispetto dell'ambiente.



IL RICICLO

GIUSEPPE LOGRIPPO, utente del CSE

Con tutti i ragazzi del CSE e con la dottoressa Aurora

Reato, quest'anno stiamo affrontando il tema dell'inquinamento, un grande problema che affligge il nostro mondo.

In particolare, ci siamo soffermati sul materiale tanto discusso, quello della plastica. Abbiamo capito che la plastica è nemica della natura, del mare, della terra, dei fiumi, della nostra società.

Eliminarla, sarà difficile ma una delle soluzioni per evitare che venga riprodotta, è l'arte del riciclo. Infatti nel nostro centro utilizziamo molto questa tecnica, ricicliamo la plastica in altre forme, come decorazioni o forme di divertimento.

Nel primo caso, abbiamo riutilizzato i tappi delle bottiglie per le decorazioni natalizie e le lattine delle bibite come la cocacola o il the, decorate e riempite di legumi per creare nuovi strumenti musicali, le maracas.

Nel secondo caso invece, abbiamo riutilizzato i tappi, ricreando un gioco molto conosciuto, il Tris.

Dopo vari video visualizzati nel centro e articoli presi dai giornali nazionali, come ad esempio la Repubblica o il Quotidiano e, dopo aver capito l'importanza di continuare a mantenere il nostro ambiente, la nostra casa, meno inquinata possibile, abbiamo deciso di fare qualcosa e contribuire nel nostro piccolo, per cambiare le cose.

Così, abbiamo deciso di presentare una richiesta ai responsabili del nostro Centro Socio Educativo, la Presidente, la dottoressa Giusy Conte e Aldo Finizio, chiedendo per esempio, di sostituire la plastica che utilizziamo nel centro con materiale biodegradabile, introducendo bottiglie in alluminio e acciaio per sostituire le bottiglie d'acqua in plastica.

Concludo con una che mi è rimasta impressa da un video guardato al centro: "nel 2050, il mare sarà così inquinato che ci sarà più plastica nelle acque che pesci!"

SALVIAMO IL NOSTRO PIANETA!!!



IL LABORATORIO WEB AL CSE

ARTICOLO CORALE DEI RAGAZZI DEL CSE

Nel mese di Settembre 2019, nel nostro centro abbiamo iniziato un nuovo laboratorio, il "LABORATORIO WEB".

E' un'attività molto utile ed interessante.

Durante questo laboratorio ci viene spiegato il computer, le sue funzioni ma soprattutto il mondo del WEB, Internet, le connessioni in rete.

Il computer è una macchina, uno strumento elettronico e proprio perché è una macchina, non può sostituire l'uomo che a differenza del computer, prende decisioni, ragiona ma soprattutto ha un cuore, prova emozioni!!!

Attraverso le lezioni di laboratorio web, impariamo nuove informazioni che ci servono nella vita di tutti i giorni, anche a casa quando passiamo del tempo davanti al PC.

Per noi è importante questo laboratorio per riuscire a rimanere al passo con i tempi e con la nuova tecnologia che ci circonda.

UN MONDO PIU' PULITO**GIUSEPPE LOGRIPPO, utente del CSE**

Mercoledì 6 Marzo 2019, durante un pomeriggio di attività presso il Centro Socio Educativo de "Il Filo di Arianna Venosa", gli operatori del centro, hanno spiegato a noi ragazzi, cos'è la raccolta differenziata e come funziona. La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che prevede la suddivisione del materiale che comunemente utilizziamo tutti i giorni e che viene gettato poi nella spazzatura. La suddivisione dei materiali negli appositi bidoncini colorati di giallo, verde, blu, grigio e marrone, permette il riciclo della plastica, della carta, del vetro e dell'umido. Ad esempio, il bidone grigio invece, è quello dedicato all'indifferenziata e viene chiamato così perché in questo, si butta via tutto ciò che non può essere più riciclato. Gli operatori, in una prima parte, hanno spiegato la lezione in modo teorico e poi nella seconda parte ci siamo allenati attraverso dei foglietti di carta sui quali era disegnato del comune materiale che si getta nella spazzatura come bottiglie d'acqua, colori consumati ecc... Mi sono molto divertito ed ho imparato anche tante cose nuove. Per me è importante continuare a praticare la raccolta differenziata perché solo riciclando più materiale possibile, senza continuare a rovinare la natura del pianeta, potremmo riuscire a salvaguardare l'ambiente e noi stessi, contribuendo a rendere questo mondo, un mondo più pulito sempre migliore. Io amo la natura e per questo continuerò sempre a rispettarla.

**USCITA ALLA CANTINA DI VENOSA
ARTICOLO CORALE DEI RAGAZZI DEL CSE**

Con i ragazzi del CSE, sono andato a fare visita alla Cantina Di Venosa dove producono un vino molto rinomato. A farci da guida è stato l'enologo, Franco Calviello, il quale ha spiegato il processo di lavorazione che viene utilizzato per produrre il vino. Ho scoperto che vengono utilizzate tante botti di legno e l'enologo ha spiegato che tutti i barili migliori, provengono dalla Francia. Durante il giro durante nei laboratori della cantina ho infilato il viso in un contenitore ed ho annusato così il profumo del vino. Abbiamo fatto tante foto di cui una di cui una con la dama in mano. Ci siamo spostati da un piano all'altro della cantina con l'ascensore visitando ogni cosa. Naturalmente più vino viene prodotto attraverso le macchine, più aumenta il guadagno, dopodiché il vino viene spedito al nord Italia. E non solo, il nostro vino viene esportato anche fuori Italia, per esempio in America, facendoci rendere conto delle ricchezze della nostra terra. È stata una esperienza bellissima.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO I RAGAZZI DEL CSE

Lunedì 25 Febbraio 2019, ci sono venuti a trovare i ragazzi del Liceo delle "Scienze Umane" di Rionero in Vulture. Per dare il benvenuto a questi studenti e, per dimostrare quanto siamo bravi, abbiamo messo in scena lo spettacolo dei burattini della casa di Topolino, il preferito di Rosaria. Io, Antonella, personalmente ho provato tanta soddisfazione, tutti ci siamo sentiti bene ed è stata una grande emozione ricevere tanti complimenti ed applausi per la rappresentazione dello spettacolo. Così, dopo aver dimostrato come si fa, abbiamo iniziato ad aiutare i ragazzi della scuola, a creare una storia con i burattini con le giuste scenografie. Il secondo giorno passato con gli studenti del liceo, abbiamo praticato tiro con l'arco, sempre con il maestro Giovanni, il quale ha spiegato come funziona questo sport. Siamo stati dei veri e propri piccoli maestri esperti perché abbiamo dato dimostrazione di come si utilizza l'arco ma soprattutto, come fare centro! Per concludere, abbiamo fatto una bellissima foto di gruppo. Nonostante ci sia stato trambusto e confusione, ci piacerebbe rivivere quest'esperienza con gli studenti della scuola.



VENOSA CAPITALE DELLA CULTURA PER UN GIORNO

ALDO FINIZIO, responsabile amministrativo e del personale

Il nostro Centro Socio Educativo, nella giornata del 13 Aprile 2019, ha preso parte all'evento che ha visto partecipare varie cooperative, associazioni e scuole della città di Venosa.

Un evento che ha celebrato la bellezza del paese attraverso la musica, l'arte e la danza.

Il CSE in collaborazione all'I.C. "Carlo Gesualdo da Venosa", ha preso parte a questa bellissima iniziativa portando ad un'ulteriore conoscenza per la comunità del nostro progetto "Scuola in Rete", progetto che va avanti da cinque anni.

I nostri ragazzi e i bambini della scuola sono saliti sul palco con grande coraggio dinanzi ad un vasto pubblico in cui erano presenti anche le autorità, dimostrando la loro competenza in ambito di giornalismo leggendo un proprio articolo.

Per i nostri ragazzi è stata una grande emozione, dovendo superare la difficoltà di esporsi in prima persona.

Le gambe traballavano, la voce inizialmente usciva a singhiozzi, ma poi tutto è filato liscio, riuscendo a superare questa grande emozione con molta determinazione.



SEZIONE “GIORNALISTI IN ERBA”: I MIGLIORI ELABORATI SCELTI DALLA NOSTRA REDAZIONE CHE RICEVONO UNA MENZIONE SPECIALE IN RICORDO DELLA PASSIONE PER IL GIORNALISMO DI PEPPINO ORLANDO



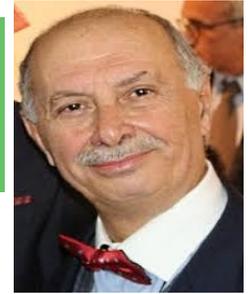
**UN MONDO NUOVO:
I PRIMI PASSI**

Rosa Maria Luongo 3B SC “IISS Ernesto Battaglini”

Mi ha da sempre affascinato il mondo della psicologia, soprattutto se collegato al comportamento da mantenere con soggetti affetti da patologie. E’ proprio per questo che nel dover scegliere l’azienda in cui condurre il periodo di alternanza scuola-lavoro ho deciso di provare a vedere con i miei occhi e sperimentare sulla mia pelle cosa concerne questo “mondo”, decidendo così di collaborare con il Centro Socio Educativo “Il Filo D’Arianna Venosa”. Questo centro accoglie per cinque giorni a settimana persone con limitazioni dell’autonomia nelle funzioni elementari. In questo ambiente sono presenti spazi educativi diversificati concernenti laboratori teatrali, attività motorie, musicoterapia e progetti di integrazione. Quando decisi di intraprendere questo percorso la prima cosa che pensai fu quella di non essere in grado. Conoscendo l’equipe specializzata, iniziando a relazionarmi con loro, ma soprattutto con i ragazzi compresi che le mie erano solo inutili paranoie. E’ per questo motivo che ho deciso di continuare nonostante il mio periodo di alternanza sia finito. Quando varchi la porta de “Il Filo D’Arianna Venosa” tutto ciò che c’è lì fuori svanisce e ti senti subito pronta ad immergerti nelle emozioni e nella gioia che quei “piccoli-grandi” ragazzi riescono a trasmettere con un solo sorriso.



SEZIONE "GIORNALISTI IN ERBA": I MIGLIORI ELABORATI SCELTI DALLA NOSTRA REDAZIONE CHE RICEVONO UNA MENZIONE SPECIALE IN RICORDO DELLA PASSIONE PER IL GIORNALISMO DI PEPPINO ORLANDO



INTERVISTA DELLA CLASSE 3B DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE DI RIONERO IN VULTURE ALL'ISTRUTTORE DI TIRO CON L'ARCO, GIOVANNI LASALVIA

D: "Una domanda molto generale: cos'è il tiro con l'arco?"

R: "Il tiro con l'arco è uno sport di antiche origini. Il tiro con l'arco è far partire una freccia e far sì che questa colpisca il bersaglio. L'arco per esempio, è stato uno strumento di vita perché prima, questo strumento, veniva utilizzato per cacciare, quindi per la sopravvivenza dell'uomo ma non solo, anche come arma da guerra. Successivamente l'arco si è affinato ed è diventato anche uno strumento di svago, di sport. Ora non è più strumento utilizzato per la guerra o per procacciarsi del cibo, ma è utilizzato appunto per lo sport, uno sport che riesce ad accrescere in noi anche molta autostima, autonomia, concentrazione."

D: "Come si è appassionato prima di tutto a questo sport?"

R: "E' una passione che ho da vent'anni. A Venosa c'era un istruttore di tiro con l'arco e frequentando la palestra di questo istruttore, è nata così. Un po' come per voi, oggi è stata la prima volta che vi siete approcciati a questo tipo di sport. Provai la prima volta e subito me ne appassionai."

più precisa possibile. Quindi ricordatevi che quello che conta è la tecnica, non mirare di primo colpo il bersaglio giallo."

D: "Qual è stato, la prima volta che ha tirato delle frecce puntate sul paglione, il suo primo risultato?"

R: "La prima volta.. mmh niente (sorridente), non ho centrato nemmeno il bersaglio giallo! La prima volta è molto difficile in quanto il problema non è tanto mirare il bersaglio, in questo caso il giallo, quanto avere una determinata tecnica, nel senso che più la tecnica è precisa, più si riesce a colpire il bersaglio. Anzi noi, molte volte quando ci alleniamo, tiriamo le frecce ad occhi chiusi. Questo è un modo per affinare la tecnica e farla diventare quanto

D: "Quale emozione ha provato la prima volta che ha tirato con l'arco?"

R: "Beh è stata un'emozione piacevole, come quella sensazione che si prova la prima volta che si fa qualcosa. Una bellissima emozione di stupore, di benessere per il semplice fatto di vedere questa freccia che grazie all'impegno e alla concentrazione, parte e colpisce il paglione."

D: "Ha mai pensato di praticare questo sport a livello professionale?"

R: "Lo faccio a livello professionale, infatti, sono un istruttore di tiro con l'arco. Prima di diventare istruttore, sono stato un arciere e sono ancora un arciere. Noi facciamo gare anche a livello nazionale e siamo nelle classifiche nazionali."

D: "Se una persona, ad esempio, volesse andare nel bosco per tirare delle frecce con l'arco, lo potrebbe fare?"

R: "Se hai notato, io l'arco l'ho portato nella valigetta smontato, questo perché?... perché l'arco, se lo si porta in giro montato, è riconosciuto come una vera e propria arma. Per tirare delle frecce nel bosco, bisognerebbe avere il porto d'armi e comunque bisognerebbe arrivare nel bosco con l'arco smontato!"



L'IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI DI RIABILITAZIONE NEI PAZIENTI CON MALATTIE NEUROLOGICHE: L'ESPERIENZA DELL'ISTITUTO SANTA CHIARA

CHIARA CARRIERO, VERONICA DE PASCA, ELISABETTA SGARRA, ANTONIO LEO, Istituto Santa Chiara Lecce, Roma

L'Istituto Santa Chiara è un Presidio di Riabilitazione funzionale che opera da circa 15 anni nel settore della riabilitazione di pazienti affetti da patologie complesse, congenite o acquisite, che necessitano di un intervento multidisciplinare e personalizzato. L'Istituto si propone di raggiungere l'eccellenza nel campo della prevenzione, diagnosi e cura attraverso tre aree: 1) attività clinica e riabilitativa, con strumentazioni sempre più all'avanguardia, 2) ricerca scientifica e innovazione in un contesto di costante attenzione alla qualità del servizio erogato, 3) formazione mediante Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale ad indirizzo Neuropsicologico. Ciò che caratterizza l'Istituto è la presa in carico della persona assistita nella sua globalità. Le scelte terapeutiche e i piani di cura vengono condivisi da un Team che garantisce il miglior trattamento possibile e un elaborato mondo di interconnessione al cui centro vi è il paziente. I professionisti sanitari condividono esperienze, metodologie, tecnologie ma soprattutto passione e dedizione a completo beneficio dei pazienti. La costante collaborazione tra gli specialisti di neuroscienze, e l'integrazione delle loro competenze, permettono di realizzare percorsi di cura personalizzati, dalla diagnosi al follow-up, per garantire il supporto completo. All'interno dell'Istituto Santa Chiara è presente un team di neurologi, fisiatristi, neuropsicologi, logopedisti e fisioterapisti, educatori impegnati nella valutazione, diagnosi e trattamento soprattutto di patologie neurologiche, psichiatriche psicologiche e neuropsicologiche.

Tra questi professionisti il neuropsicologo, grazie alla sua formazione, integra le conoscenze di tipo neuroscientifico, permettendo un completo dialogo tra le differenti figure professionali volto alla pianificazione, esecuzione e valutazione di interventi terapeutici specifici per ogni paziente. L'obiettivo della valutazione neuropsicologica è individuare, descrivere e definire i deficit cognitivi e comportamentali in seguito a lesione o disfunzione cerebrale. Gli interventi terapeutici possono essere di diversi tipi: la riabilitazione neuropsicologica che mira a ottimizzare e promuovere lo sviluppo e/o il recupero di abilità cognitive ed emozionali danneggiate o rallentate e il potenziamento delle abilità neuropsicologiche che, invece, mira a favorire l'acquisizione ed il normale sviluppo di una funzione cognitiva in evoluzione. L'Istituto organizza anche continui programmi di aggiornamento e formazione professionale a cui possono partecipare operatori sanitari di ogni livello. All'interno del Centro, inoltre, sono presenti centri specializzati per la cura di patologie degli adulti e dell'età evolutiva: Fisioterapia Manuale, logopedia, trattamento delle Balbuzie, Riabilitazione Vestibolare, psicomotricità, Scrambler Therapy, fisioterapia strumentale, riabilitazione neuropsicologica, terapia per il dolore cronico, neuropatico e oncologico, riabilitazione del pavimento pelvico, diagnosi e trattamento dei disturbi dell'apprendimento o DSA, software Riabilitativi come Balbus, Easy Reading, Easy memory, Leggi ascolta e Scrivi.



La qualità della cura e dell'attività riabilitativa costituiscono i punti di forza dell'Istituto Santa Chiara. Con programmi del tutto personalizzati, creati ad hoc per il paziente, vi è il recupero delle funzioni cognitive compromesse o il compenso dei deficit mediante adeguate strategie. Nello specifico, nella riabilitazione neuropsicologica l'obiettivo è creare una stimolazione continua che risponda ai bisogni cognitivi, emotivi e motivazionali del paziente e che lo aiuti a migliorare la sua qualità di vita sul piano fisico, sociale, funzionale ed emozionale, grazie ad una presa in carico globale. Nel caso di patologie degenerative il percorso di riabilitazione mira, dove possibile, a potenziare le risorse residue della persona o a rallentarne il decadimento. Obiettivo di un trattamento riabilitativo neuropsicologico è quello di raggiungere il massimo livello possibile di indipendenza e autonomia del paziente, attraverso il recupero o/e la compensazione delle funzioni cognitive e comportamentali compromesse, per un miglioramento della qualità della vita e un reinserimento dell'individuo nel proprio ambiente familiare e sociale. Gli interventi riabilitativi che, in riferimento ai diversi quadri clinici, prevedono l'utilizzo di tecniche specifiche ai sensi delle più aggiornate raccomandazioni scientifiche, sono prevalentemente incentrate sui seguenti disturbi: disturbi dell'attenzione, disturbi del linguaggio causati da danno del sistema nervoso centrale, disturbi comportamentali, capacità prassiche, disturbi delle funzioni esecutive e anosognosia, disturbi della memoria, patologie neurodegenerative e stimolazione e potenziamento cognitivo.

La presa in carico di ogni paziente prevede le seguenti fasi: Valutazione iniziale con colloqui anamnestici, somministrazione di test psicodiagnostici, restituzione dei dati, condivisione della concettualizzazione e delle ipotesi di intervento con proposta del contratto terapeutico, intervento terapeutico e incontri di follow-up successivi, fino alla conclusione della terapia. Inoltre, l'Istituto offre un servizio di Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale a indirizzo neuropsicologico, individuale e in setting di gruppo che mira alla riduzione del sintomo attraverso l'incremento del funzionamento della persona. In tale processo di cambiamento, il paziente collabora attivamente con il terapeuta per l'implementazione di azioni in linea con protocolli efficaci. Tale prestazione è rivolta diverse condizioni psicopatologiche, come ad esempio ansia, attacchi di panico e fobie, disturbo ossessivo-compulsivo, disturbo del comportamento alimentare, forme di stress post-traumatico, disturbo del sonno, disturbi di personalità, disturbo bipolare e schizofrenia, disfunzioni sessuali, disturbi da dipendenza da alcool, droghe, affettiva, sessuale e da internet, problemi di coppia. Il servizio è presente nella sede di Roma e di Lecce. Per avere maggiori informazioni o per chiedere una prenotazione bisogna contattare l'Istituto telefonicamente o via email ai seguenti indirizzi: *Sede Legale Istituto Santa Chiara di Lecce:* Via Campania n.5- 73100 LECCE (LE), Tel. 0832. 348383 Cell. 393.9102469 Fax 0832.340570 E-mail: riabilitazionelecce@istitutosantachiara.it. *Sede Legale Istituto Santa Chiara di Roma:* Via Properzio n.6-00193 ROMA (RM), Tel. 06/69365736 Cell. 345/5585599 Fax 06/69365736 E-mail: info.roma@istitutosantachiara.it.

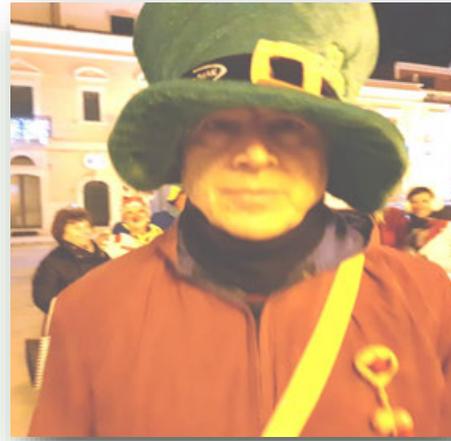


IL CLOWN E IL SIGNIFICATO DEL SUO SORRISO

PIETRO LOCONTE (presidente dei VIP CLOWN di VENOSA (conosciuto come Clown NANI))

Molti pensano che fare beneficenza e poter donare sia un privilegio o prerogativa di pochi. Ci sono invece mille modi per rendersi utili... c'è chi elargisce denaro, sovvenzionando tanti progetti stupendi, c'è chi dona la sua professione, il suo mestiere, le sue abilità a servizio del prossimo, c'è poi chi offre la sua innata capacità di far ridere, mettendola a disposizione degli altri, come il clown. Il clown è una creatura che sogna, e attraverso la sua visione del mondo dà libertà e respiro a chi lo guarda.. La gioia deve essere promossa e introdotta in tutti gli ambienti, ma prima di tutto negli ambienti in cui si soffre. La figura del clown è riconosciuta come figura di sostegno e di aiuto concreto ai percorsi terapeutici, sia con i bambini che con gli adulti. La nostra società, ammalata di solitudine, dovrebbe adottare la figura del clown come messaggero di pace e solidarietà. Questo è quello che cerchiamo di fare con i circa cinquanta clown dell'associazione VIP (ViviamoInPositivo) CLOWN VENOSA dal 2012.

Noi associati alla Federazione VIPITALIA rispecchiamo e crediamo nei valori della nostra federazione: "ViviamoInPositivo; Uniti per crescere insieme; Lo spirito clown; La formazione; Il volontariato; Il servizio clown; L'esempio"... Valori che cerchiamo di diffondere e testimoniare anche nelle strutture de "Il Filo di Arianna Venosa". L'attività di noi clown sta nel portare l'ottimismo che contribuisce a donare voglia di vivere proprio dove c'è la paura della sofferenza e della malattia.



Donare un sorriso è il nostro scopo principale, indossando il camice multicolore e l'immane naso rosso. Noi clown di VIP Venosa in ogni "servizio" utilizziamo armi e strumenti insoliti e molto apprezzati non solo dai bambini ma anche dai più grandi: sculture realizzate con coloratissimi palloncini, gag, favole, giochi di magia, scenette comiche, spettacoli improvvisati e tutto quanto possa allietare la degenza in ospedale o in strutture come i Gruppi Appartamento per l'Alzheimer e la Terza Età de "Filo di Arianna Venosa".

Per noi essere clown è una missione, una missione di gioia e di amore, che auguro a tutti di vivere tutti i giorni ed in tutti i momenti della nostra vita con il nostro magico naso rosso.

Volevo ringraziare tutti i clown di VIP VENOSA che vivono e trasmettono queste emozioni nelle varie strutture con noi convenzionate.

Volevo ringraziare con un abbraccio particolare tutti i clown che periodicamente vivono e trasmettono amore ed emozioni nelle vostre strutture.

Volevo ringraziare la direzione, tutto lo staff e tutti gli ospiti del "FILO di Arianna" che ci danno la possibilità di trasmettere e ricevere tutte queste emozioni con la speranza e la certezza di continuare questa esperienza. Perché insieme siamo più forti ed è più bello.

Clown Nani



LA MIA ESPERIENZA AL FILO DI ARIANNA VENOSA

CLOWN KITTY (dei Vip Clown di Venosa)

Sono clown Kitty e faccio parte dell'associazione Vip Clown di Venosa da alcuni anni e collaboro con altri clown di nome Esposivo, Pallottina e Gioilia al Filo di Arianna di Venosa. Ogni mercoledì dedichiamo il nostro tempo agli anziani dei Gruppi Appartamento per l'Alzheimer e la Terza Età, portando loro un sorriso e un po' di allegria con la nostra presenza. Ricordo le prime volte che siamo andati lì: mi colpirono subito i loro sguardi di persone anziane deboli e fragili e capii l'importanza della nostra presenza con i nostri vivaci colori nell'abbigliamento e le nostre gag,

portando loro gioia e risate. Infatti, dedicare il nostro tempo a chi ne ha bisogno, donare

il nostro affetto, stringendo loro le mani e guardare nei loro volti gli occhi lucidi per la gioia delle ore in nostra compagnia, fa in modo nostri cuori si riempiano di orgoglio e felicità nel vedere come gli anziani si divertono partecipando attivamente con i loro parenti, dimenticando per un po' le loro malattie e i loro problemi di salute.

Infatti amano molto la musica, specialmente le vecchie canzoni che rievocano il loro passato, facendo riaffiorare i ricordi. Questa è la magia della musica.



L'accoglienza dei nonni e dei loro parenti è sempre gioiosa e allegra nel vederci arrivare.

Tanti sono gli eventi durante l'anno, dalla tombolata di fine anno alla festa della befana, dalla festa della mamma alle feste dell'estate, con musiche e spettacoli teatrali, dove i nonni partecipano attivamente e con interesse divertendosi con noi.

Al momento di andare via, notiamo nei loro volti un'espressione triste e promettiamo rassicurandoli che presto torneremo da loro per altri momenti di giochi e allegria. Ogni giornata che passiamo insieme ai nonni è sempre diversa dalla precedente, questo grazie alla dottoressa Giusy Conte coordinatrice e la dottoressa Ileana Sinisi che, con tanta umiltà e pazienza, preparano ogni volta spettacoli diversi, affinché ai loro ospiti non manchi mai quella serenità e affetto di cui hanno tanto bisogno, sentendosi sempre in una grande e unica famiglia. Un ringraziamento ai miei compagni di questo meraviglioso viaggio: Pallottina, Esposivo e Gioilia. Un ringraziamento al presidente dell'associazione Vip Clown di Venosa, Pietro Loconte, che ci ha permesso di realizzare queste giornate dedicate agli anziani, da parte mia, invece, posso dire che questa esperienza più che positiva, ha rafforzato ancora di più i miei valori umani.

CLOWN KITTY





FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo
"Carlo Gesualdo da Venosa"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 Grado

PER UN POMERIGGIO, CITTADINI ATTIVI PRESSO IL FILO DI ARIANNA VENOSA

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Gesualdo da Venosa"

Venerdì 4 ottobre 2019, noi ragazzi del Progetto PON Cittadinanza e Legalità, con l'ins. Bellusci e la prof.ssa Teora, abbiamo vissuto un'emozionante esperienza di cittadinanza attiva che ricorderemo per sempre, presso il Filo d'Arianna Venosa, un centro che ospita persone anziane affette da disabilità mentali e fisiche come l'Alzheimer, la forma più comune di demenza degenerativa che comporta la perdita graduale della memoria con conseguente perdita della propria identità. La Direttrice del Filo di Arianna Venosa, la Dott.ssa psicologa psicoterapeuta Giusy Conte, ci ha permesso di entrare nella struttura e passare un pomeriggio con gli anziani. Prima di arrivare al Filo di Arianna abbiamo provato un po' di timore perché non conoscevamo assolutamente questa realtà e queste persone. Infatti non avevamo mai avuto nessun contatto diretto e personale con questo mondo, che ci appariva quasi totalmente sconosciuto. Proprio per questo non sapevamo nemmeno cosa potessimo aspettarci, ma dentro di noi avevamo la speranza di poter vivere un'esperienza positiva, e oggi possiamo dire che è stata ampiamente esaudita. Siamo stati accolti molto calorosamente dalla Direttrice e dalle sue collaboratrici che ci hanno immediatamente presentato agli anziani che ci aspettavano con molta ansia. Erano tutti molto contenti di vederci e soprattutto di poter svolgere insieme alcune attività come creare colorati cestini portaoggetti, disegni su vetro o semplicemente giocare a carte. Abbiamo capito, attraverso questa esperienza che gli anziani, pur con tutti i loro problemi mentali, sensoriali e fisici, sono persone dotate di una disarmante semplicità, genuinità o innocenza, che i più "normali" non hanno.



Possiamo testimoniare che ricevere da queste persone gesti di gratitudine, di affetto e di fiducia, significa vivere un'esperienza bellissima che ti scalda e ti riempie il cuore di gioia. Dopo aver svolto le piacevoli attività con gli anziani, abbiamo visitato gli appartamenti dove vivono. Ci sembrava di stare a casa e non certo in una struttura ospedaliera fredda e scostante. Gli appartamenti sono ben arredati, confortevoli, caratterizzati da colori diversi l'uno dall'altro per poter essere un punto di riferimento per gli anziani. Con molto stupore ci siamo resi conto che hanno ricreato l'atmosfera molto familiare e accogliente delle proprie case con oggetti personali come foto, quadri, libri, bambole. Ci è stato spiegato che gli appartamenti svolgono un intervento riabilitativo, rivolto al mantenimento delle abilità e alla partecipazione delle attività di vita quotidiana, consolidando l'autonomia. La direttrice ci ha parlato dell'organizzazione centro, dove sono presenti una psicologa esperta in psicodiagnostica, educatori, infermieri professionali, fisioterapiste, un istruttore di attività motorie, una maestra d'arte esperta di ceramica e pittura, OSS e ADEST, tutte figure indispensabili per il benessere fisico e mentale dei "nonni e nonne" presenti nella struttura. E' stata una breve ma nuova e grande esperienza che

ha permesso a due generazioni solitamente così distanti nella vita di ogni giorno di trascorrere insieme momenti speciali, di condivisione e di ascolto. Un profondo ringraziamento va alla Direttrice che ci ha permesso di realizzare questo momento di cittadinanza



attiva, ma soprattutto bisogna riconoscerle il grande merito di aver creato un "tranquillo e gioioso posto" dove gli anziani possono vivere la loro terza "gioventù" nel migliore dei modi, amati e coccolati.



UN' ESPERIENZA DI TIROCINIO... UN'E- SPERIENZA DI VITA

Di Annachiara Griesi (tirocinante in Musicoterapia presso il Conservatorio di Assisi)

Ho frequentato il corso di Musicoterapia di Assisi per 4 anni e avevo già avuto un'esperienza con l'Alzheimer in un centro a Cremona. Ma avevo un desiderio, conoscere anche la realtà che mi circonda, e poter vivere da vicino la vita quotidiana degli ospiti di una residenza per anziani.

Così, con le psicologhe Giusy Conte e Ileana Sinisi, abbiamo programmato il mio intervento di musicoterapia.

Ho proposto loro un intervento innovativo, l'approccio musicale globale alla Persona con Demenza (GMA-D), che consiste in una serie di proposte che prevedono diverse modalità di utilizzo dell'elemento sonoro-musicale:

sedute singole di musicoterapia, che prevedono l'interazione sonoro-musicale tra persona con demenza e musicoterapista, attraverso l'uso di strumenti musicali e/o della voce;

Un'attività musicale di gruppo, in cui venivano proposte e drammatizzate delle scene di vita quotidiana (fare la spesa, fare una torta ecc.) all'interno delle quali inserivo semplici melodie orecchiabili e facilmente memorizzabili. In questo modo tutti gli anziani potevano interagire durante il racconto della storia e i volontari e i familiari erano facilmente coinvolgibili.

Tutte le attività sono state monitorate con delle scale di valutazione. Infatti, obiettivo del mio intervento era quello di raccogliere dati per dimostrare quanto la musica sia in grado di intervenire sulla diminuzione dei disturbi comportamentali, sui disturbi cognitivi e sul miglioramento del benessere generale sia degli ospiti che degli operatori assistenziali all'interno di una residenza per anziani.

Mi sarebbe piaciuto poter proporre l'ascolto di musica in filodiffusione, (non attuato causa mancanza di tempo) in quanto in momenti particolarmente delicati, come il risveglio o il momento del coricamento, il ruolo della musica potrebbe essere quello di rilassare e rendere sereno il lavoro degli operatori assistenziali.



Prima di attuare quanto descritto, ho trascorso alcune giornate nel centro, ho conosciuto gli ospiti, ho lasciato che mi raccontassero qualcosa della propria vita. Ho visto ciascuno, ridere, arrabbiarsi, piangere, e chiedere alcune cose: una presenza continua, qualcuno con cui poter scambiare due chiacchiere e tanto affetto.

Porterò sempre con me il ricordo di questi tre mesi trascorsi con loro, è un'esperienza di vita che bisogna vivere non farsi raccontare. L'amore che sanno darti è solo da condividere, raccontandolo se ne perderebbe la genuinità e il calore delle loro mani che ti accarezzano.

Grazie al Filo di Arianna che mi ha permesso di fare questa bella esperienza, grazie alla direttrice Giusy Conte e grazie ad Ileana Sinisi, per l'entusiasmo con cui hanno accolto e sostenuto la mia iniziativa, ve ne sarò sempre grata.







IL FILO DI ARIANNA
News

ANNO III — NUMERO 5
LUGLIO — DICEMBRE 2018

*Periodico registrato
Presso il Tribunale di Potenza
Al n. 1457/2016*

Editore

Il Filo di Arianna Venosa Soc. Coop. Sociale

Direttore responsabile

Lorenzo Zolfo

Capo redattore

Giusy Conte

Redazione

Ileana Sinisi, Anna Pomodoro, Rosalba Sileno, Aurora Reato, Vincenzo Coppola, Giuseppe Logrippio, Rodolfo Sinisi, Antonella Manieri, Giulio Piccolo

Impaginazione e Grafica

Ileana Sinisi - Il Filo di Arianna Venosa Soc. Coop. Sociale

Stampa

Tipografia "IL GUFO" - Venosa

CSE e Segreteria amministrativa: Via G. Bruno, 76/78 - Venosa (PZ)

Gruppi Appartamento per la Terza Età e l'Alzheimer: Via Monsignor Virgilio, 102 - Venosa (PZ)

Tel. 0972 31200

www.ilfilodiariannavenosa.it

direzione@ilfilodiariannavenosa.it



Ilfilodiarianna Venosa



Gruppi Appartamento Alzheimer e Terza Età Il Filo di Arianna



Donaci il tuo

5xmille

**Con il tuo sostegno possiamo trasformare
la disabilità in abilità e colorare i pensieri di
chi è affetto da Alzheimer.**

Grazie al tuo 5x1000 finanziari nuovi progetti e attività per chi ha qualche limite in più, ma può ancora donare tanto.

Sostieni "IL FILO DI ARIANNA VENOSA" con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi

C.F. 01948660764



Si ringraziano gli sponsor:

- ◇ Associazione Commercianti Venosa
- ◇ Farmacia San Rocco SNC, di Dottori Giannotti S. e Troccoli M.F.
 - ◇ Gioielleria Manzi
 - ◇ Co.Vebo alimentari di Boccomino Vincenzo
 - ◇ Fix&Play di Giuseppe Dinichilo
 - ◇ Appia 2 Cartolibreria
- ◇ Sileno Giovanni S.A.S. di Antonio Sileno & C
- ◇ Farmacia del Gallo, Dott. Francesco Bagnoli
 - ◇ Expert City di Masulli Teodoro
 - ◇ Gibon Coffee

IL FILO DI ARIANNA

News



"UN GIORNO SENZA SORRISO, E' UN GIORNO PERSO!" (Charlie Chaplin)

Buone Feste dai ragazzi del CSE, dai nonni dei Gruppi Appartamento, dagli operatori, dallo staff psico-educativo e dalla direzione della Cooperativa "Il Filo di Arianna Venosa